

che loro gionseno el venire, et lui si partì il sabato. Che di Hongaria non si poteva venir se non con gran scorta, altramente erano morti et spoiati. Che l'armata dil serenissimo re di Romani se ritrova miglia 50 distante da Viena, et sono legni 32 mal in ordine, per quanto li ha dito uno raguseo che scampò, et che ogni zorno ne scampano. Che l'ha inteso da domino Piètro Paolo Vergerio nuntio dil Pontefice, come in Augusta erano intrati un gran numero di luterani, più di 3 in 4000, li quali sono andati ne le chiesie et li hanno trato fuora le imagini et le hanno brusate, et il medemo ha inteso per la terra, et che questo fanno perchè i voleno il concilio. Che una salta ha dato nel castel di Graz et fo a mezo mazo, che ha brusato tutte le robe che vi erano per fiorini 20 milia. Che fra pochi zorni, per quanto l'ha inteso da un cortesan dil serenissimo re di Romani, il vescovo di Lubiana dia venir qui a Venecia incognito.

89• *Di Spagna, di sier Marco Antonio Contarini orator, date in Barzelona a dì 8 Mazo, ricevute a dì 9 Zugno, la sera.* Terzo zorno vene a mi uno mazier di questa città con una poliza de citation, la qual diceva cusi: Intimar al noble signor embasador di la Senoria de Venecia, che io magnifico Judice et dotor dil real Conseio, consente copia de una suplicatione data per li heredi dil qu. missier Zuan Ram Donzel, che sia provedido a risponder al terzo di. Sottoscrita scrivàn Aquilo *et pro eo* Bonaus *notarius*. Il che visto, mandai al comandador May vicecanzelier di Arangon persona discreta, a dirli quello me conseiava dovesse far, perchè nulla sapeva che risponder. Et qual mi mandò a dir vederia saper quello fusse. Et hozi mi è sopragionta una altra di tal intimation, termine zorni 3; et intesi questa cosa fo comiuziata al tempo era qui orator il magnifico domino Francesco Corner, *nunc* reverendissimo cardinal, et che domino Francesco Tolmezo dotor li fece una risposta et poi non seguì altro fino al presente. La serenissima imperatrice, inteso la duchessa di Savoia sua sorella era in camin per venir de qui et esser gravida apresso li 8 mexi, terminò di mandarli contra do comare, mandandoli a dir che la non sa qual mazor personazo inviarli contra che queste, et che lo exercitio suol accelerar il parto. Et ha ordinà che il contestabile di Castiglia archiepiscopo di Saragoza et vicerè dil regno con alcuni conti et signori che li vadino contra, sichè questa Maestà non se partirà de qui se prima ditla duchessa non se

apropinqui. Et le Corte sono sta prorogate a 10 dil futuro mexe et suspese le feste et giostre. Si dice il Serenissimo re anglico *publice* haver sposà la nova moglie. Et de Italia si ha, le cose passano quiete, et io non ho alcun aviso, nè sumarii. Et di lo abocciamento dil Papa col re Christianissimo non si presta fedè. Zonse quì li oratori di Monferà, i quali non voleno per loro signor il duca di Mantoa per niun modo, monstrano privilegii che Caxal et altri lochi zà più tempo elessero uno de li antecessori di questo marchese per suo semplice capitano, poi, per l'affetion li haveano, hanno lassà goder quel stato come signore, ma morendo, voleno la pristina libertà. Et di questo fanno grandissima instantia. Et il signor duca di Calabria procura che dona Julia di Aragon sua sorella, fo moglie dil marchese defunto, galdi in vita sua Casal con certi casteletti. Et quei oratori di Monferà di questo non si discontentano. Eri et hozi è stato de qui rumor grande fra quelli di la tera et quelli pochi soldati sono quì, et heri forono morti cinque tra soldati et terieri. La custion fu particular, ma vi concorse molta gente. Sopragionse le garde et subito cessò et furono retnuti alcuni; ma hozi che è domenica è stata molto maior, et durata quasi do hore; et nel primo combater furono morti da tre, o, quatro di quelli de la terra, di modo che da le fanestre et da ogni locho li soldati venivano cazati et come batuti, et conveneno ritirarsi sopra la piazuela di S. Francesco, qual è a la marina, et li farse forte con certa artellaria. Le galie tutte venero con li speroni fino in terra in soccorso di soldati, trando de li archibusi con li quali fu morta una femina che era a una finestra et uno puto, et fugati tuti di la terra per paura di le artellarie. Corse tutta la guardia di Cesare, et Sua Maestà *etiam* vene a una finestra di la serenissima imperatrice, qual è verso la marina, et fu sedato il tumulto. Poi inteso el Principe dil rumor che fu per quelli di la terra, Sua Maestà andò molto in còlora di loro, et de li a do hore, poco inanzi notte, per evitar scandoli, ordinò che tutti li soldati, che sono zerca 300 montassero sopra le galie, è in questa spiaggia, et cussi si redusseno. Et poi è stà fato crida, pena la vita, niun porti arme, excepto la corte. A questo modo tutto è acquietato. Et li soldati quando dismantavano per bisogno loro venisseno senza arme, overo con uno bastonzello in mano. In questo rumor è stà morte persone 11 in tutto et molti feriti. Ho parlato zerca il ducato di Soia